

Regole semplificate nei rapporti bancari

BRESCIA Il decreto Monti convertito meglio conosciuto come «Salva Italia», nonché il successivo decreto «Crescitalia», hanno apportato importanti novità nei rapporti tra banche e clienti. Innanzi tutto la normativa che in precedenza regolava le commissioni di massimo scoperto è stata abrogata. Inoltre per favorire la semplificazione alcune voci di spesa conteggiate dalle banche ai correntisti in caso di apertura di credito in conto corrente sono state accorpate in nuove commissioni bancarie i cui importi risultano maggiormente facili da comprendere e da confrontare.

I contratti di apertura di credito possono ora prevedere, quali unici oneri a carico del cliente, una commissione onnicomprensiva, calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente ed alla durata dell'affidamento, ed un tasso di interesse debitore sulle somme prelevate. L'ammontare della commissione per trimestre non può superare lo 0,5% della somma messa a disposizione del cliente. A fronte di sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido, i contratti di conto corrente e di apertura di credito possono prevedere, quali unici oneri a carico del cliente, una «commissione di istruttoria veloce» determinata in misura fissa, espressa in valore assoluto e commisurata ai costi, e un tasso di interesse debitore sull'ammontare dello sconfinamento. Infine i decreti prevedono che le clausole con oneri diversi o non conformi a quanto stabilito sono nulle senza tuttavia comportare la nullità dell'intero contratto. Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio è chiamato ad adottare le migliori disposizioni applicative di questa nuova normativa e può prevedere i casi in cui non sia dovuta neppure la commissione di istruttoria veloce.

Marco Gregorini